

anche i duchi di Lorena e di Savoia, come pure i cattolici della Svizzera.

In maniera chiara ed economica venivano così tracciate le linee direttive per la restaurazione cattolica in Germania. Il suo avvenire religioso dipendeva dall'averle seguite.

6.

Un interessamento non meno premuroso che gli affari religiosi di Germania, rivolse Sisto V a quelli della Svizzera. Fin dal 29 maggio 1585 egli dirigeva un ammonimento a Pietro Rascher, vescovo di Chur perchè tenesse una condotta dignitosa.¹ Richiedevano soprattutto un provvedimento i gravi danni, risultati dall'assenza quasi continua del vescovo di Costanza, il cardinale Altemps, alla cui diocesi apparteneva la più gran parte della Svizzera.² A tale scopo il papa era pronto a provveder di nuovo la nunziatura svizzera, restata vacante fin dal 1581; però per riguardo a quanto era accaduto sotto Gregorio XIII³ volle che i cattolici della Svizzera ne facessero domanda. Ciò fu fatto da parte della maggioranza dei cinque Cantoni in una dieta del 26 febbraio 1586. Sisto V era tanto più disposto ad un ripristino della nunziatura svizzera in quanto che, anche i torbidi della vicina Francia facevano vedere necessaria la presenza di un rappresentante della Santa Sede nella Svizzera. Ma, come egli affermò in un concistoro, in risposta alle voci di perseguire intenti bellicosi, ve lo aveva determinato principalmente, lo scopo di vegliare sulla conservazione e il consolidamento della Fede Cattolica in Svizzera. La restaurazione religiosa arenatasi perchè vacante la nunziatura doveva venir proseguita.⁴ E dacchè il papa non amava le mezze misure, decise, in esecuzione di un desiderio già esternato da S. Carlo Borromeo, di erigere nella Svizzera una rappresentanza diplomatica permanente della Santa Sede.

Il 17 agosto Sisto V accreditò il suo Maestro di Casa Gian Battista Santoni, come nunzio ordinario per i sette Cantoni cattolici. Santoni, che per i Cantoni di Lucerna, di Zug, di Uri, di Schwiz e Unterwalden, spettanti alla diocesi di Costanza, era stato munito della piena giurisdizione episcopale, doveva principalmente esplicare come Bonhomini a Colonia i compiti di riforma. Egli

¹ Vedi *Archiv f. Schweiz. Gesch.* XXI 426 Cfr. *MAYER, Gesch. des Bistums Chur* II 183. Nell'anno 1589 Montalto richiamò di nuovo l'attenzione di Frangipani su la diocesi di Chur.; v. *EHSES* II, 376.

² Vedi *TEMPESTI* I, 444. Cfr. *SEGESSER, Pfyffer* III, 1, 285.

³ Cfr. la presente opera Vol. IX, 530.

⁴ Vedi *TEMPESTI* I, 442. *EHSES-MEISTER* I, 227, n. 2.